

Università Iuav di Venezia

SCUOLA DI DOTTORATO

Badoer / San Polo 2468
30125 Venezia

CORSO DI DOTTORATO CULTURE DEL PROGETTO, SCUOLA DI DOTTORATO IUAV, XLII CICLO, ANNO ACCADEMICO 2026/2027

DENOMINAZIONE

Corso di dottorato Culture del progetto

DESCRIZIONE DEL CORSO

Il Corso di dottorato Iuav nasce dall'aggregazione di alcuni tra i più "antichi" dottorati italiani nei settori dell'Architettura, della Pianificazione territoriale, dell'Urbanistica e del Design. Alla loro ormai pluriennale attività si deve una produzione di docenti e ricercatori operanti in Università ed Enti di ricerca italiani e stranieri che non ha eguale, per i settori di cui il corso si occupa, in altre strutture nazionali di questo tipo. Agli ambiti di ricerca originari si sono successivamente aggregati ulteriori ambiti disciplinari e di ricerca arricchendo ulteriormente il corso di dottorato e rendendo sempre più evidente la caratteristica della multidisciplinarietà e le opportunità di interrelazione tra le diverse discipline e ambiti di ricerca.

Il corso è fortemente connotato da percorsi di studio e ricerca appartenenti a settori disciplinari scientificamente contigui e in grado perciò di dialogare tra loro. Questo aspetto, che più in generale caratterizza l'insieme dell'Università Iuav, ha una particolare importanza nel campo della ricerca rivolta ad ambiti come la città, il territorio, il design, le arti, l'architettura in cui lo scambio e il dialogo interdisciplinare costituiscono il complemento necessario della ricerca strettamente disciplinare.

Pur continuando a sviluppare in forma autonoma le loro attività formative, i diversi ambiti di ricerca trovano oggi nel corso di dottorato numerosi momenti di confronto e di attività comune.

La sede Iuav dedicata alle attività di dottorato è palazzo Badoer che ospita gli uffici amministrativi e dove si svolgono i convegni, le conferenze e i seminari organizzati dai singoli ambiti di ricerca o dal corso nel suo insieme. L'insieme di queste attività ha contribuito negli ultimi anni a fare di questa sede un importante punto di riferimento culturale.

OBBIETTIVI FORMATIVI

Il corso di dottorato Culture del progetto ha come obiettivo fornire la preparazione teorica e pratica necessaria ad operare nei campi dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione/politiche del territorio, del Design e delle Arti, mettendo in relazione tra loro approcci contigui come quelli concernenti le tecniche di progettazione e di analisi alle diverse scale, la storia, le politiche territoriali, il restauro edilizio e ambientale, le tecnologie, le tecniche artistiche e di rappresentazione, allo scopo di affrontare nel modo più incisivo l'insieme delle questioni legate alla trasformazione dello spazio antropico nelle sue diverse forme.

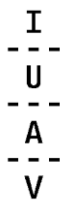
In particolare, gli obiettivi formativi riguardano la ricerca scientifica nei seguenti ambiti: Arti visive, performative e moda, Composizione architettonica, Progettazione tecnologica e ambientale, Pianificazione e politiche urbane e territoriali, Scienze del design, Sfide strutturali/Structural challenges, Storia dell'architettura, Urbanistica.

La prevalente appartenenza ad un'unica macro-area dei settori disciplinari coinvolti e l'esperienza consolidata in più di un quarantennio di attività di ricerca fanno del corso di dottorato Iuav un luogo attrattivo e stimolante dove gli approfondimenti tematici sviluppati nei diversi ambiti di ricerca, assieme allo scambio e la collaborazione tra campi del sapere, favoriscono l'acquisizione di autonomia e responsabilità, oltre a rafforzare il sistema di relazioni transnazionali e internazionali con le istituzioni della ricerca, la pubblica amministrazione e il sistema produttivo. La presenza di una preparazione specifica e consolidata e la possibilità di scambi e di approcci interdisciplinari, multidisciplinari e transdisciplinari su terreni comuni, che coinvolgano anche le ricerche svolte in altri ambiti Iuav, rende la preparazione fornita particolarmente adatta ad affrontare temi e questioni di frontiera che sempre più riguarderanno assetto e forma degli spazi di vita e necessiteranno di approfondimenti teorici e pratici.

Gli obiettivi generali del corso sono:

1. Fornire le conoscenze specifiche a ciascun ambito disciplinare e promuovere l'approfondimento della ricerca attraverso un confronto con lo stato dell'arte di quel campo del sapere. All'allegato 2 sono contenuti gli obiettivi formativi specifici dei singoli ambiti di ricerca
2. Sollecitare il confronto tra le diverse aree disciplinari e campi del sapere promuovendo occasioni di dialogo e formazione congiunta.
3. Agevolare le relazioni con il territorio, il mondo delle imprese e delle istituzioni civili promuovendo l'avvio di progetti di ricerca anche applicata congiunti con soggetti terzi.

Nell'ottica della massima interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, alcuni posti sono dedicati a tematiche, problemi o esigenze di ricerca e sviluppo trasversali ai filoni di ricerca Iuav oppure emerse dalle relazioni con il territorio o segnalate da terzi. In questi ambiti viene privilegiato lo sviluppo della ricerca dottorale in modo innovativo con un approccio "problem-oriented". Le ricerche specifiche vengono individuate dal consiglio della Scuola di dottorato tenendo in particolare considerazione i temi a cui sono vincolati eventuali finanziamenti esterni



TEMI TRASVERSALI

Le conoscenze e competenze trasversali fornite e promosse dal Corso di dottorato sono orientate a favorire il perseguimento degli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile individuati dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite e i traguardi indicati nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e le loro declinazioni nelle politiche europee.

In particolare i due principali campi tematici nati sulla scia degli obbiettivi di investimento dei finanziamenti PNRR riguardano:

1. il progetto della sostenibilità. Questo campo di ricerca è orientato a studiare i temi della transizione ecologica, della resilienza e adattamento ai cambiamenti climatici nelle città e nei territori italiani, della conservazione dell'ecosistema e della biodiversità, della mobilità sostenibile nonché della riduzione degli impatti del cambiamento climatico sul territorio e sulle filiere economiche. Alcune ricerche sono indirizzate a studiare tecniche costruttive innovative e sostenibili, mentre altre ricerche sono orientate a comprendere come l'uso delle smart technologies possano supportare la progettazione di servizi innovativi facilitatori di azioni sostenibili.
2. il patrimonio culturale. Questo campo di ricerca è orientato a studiare i temi del recupero, tutela e promozione del patrimonio culturale nelle diverse situazioni territoriali: dalle città metropolitane ai piccoli centri delle aree interne. Alcune ricerche sono dedicate a riflettere sul rapporto tra patrimonio culturale materiale, documentale e la sua accessibilità fisica e digitale, mentre altre ricerche sono indirizzate a riflettere sul complesso rapporto tra le diverse forme di patrimonio e la fruizione turistica, sviluppando anche riflessioni sulla produzione di artefatti digitali funzionali ad un miglioramento della stessa fruibilità.

Anche le borse di studio a valere sui fondi del dipartimento di eccellenza hanno l'obiettivo di sviluppare ricerche fortemente trasversali in stretta relazione con le attività del Centro Superiore di Comprensione, Anticipazione e Ricerca Progettuale Applicata - C.SCARPA, che si struttura come "Comunità Anticipatrice" nel contesto della transizione ecologica, della resilienza e della sicurezza. Saranno ricerche capaci di immaginare e costruire nuove forme di progettualità trans-scalare, dagli interventi geografici agli oggetti d'uso, e trans-disciplinare, dalla pianificazione urbanistica, all'architettura, al design, alle arti, alla moda, al teatro.

SBOCCHI OCCUPAZIONALI

Gli sbocchi occupazionali su cui gli obiettivi formativi sono stati commisurati comprendono:

1. l'ambito accademico e della ricerca nazionale ed internazionale - al quale i dottorati luav hanno fornito da sempre un significativo apporto in termini di ricercatori e docenti – che continua a rimanere una prospettiva occupazionale importante;
2. la ricerca di nuovi sbocchi in sintonia con le modifiche in atto nella formazione dottorale, intesa sempre più come valore da riversare su territori e settori produttivi e sempre meno come ambito esclusivo di formazione accademica. In particolare, il rapporto di collaborazione maturato con istituzioni pubbliche e settori produttivi o di servizio privati, e che si è concretizzato in borse di ricerca di varia provenienza (tra cui PON, PNRR, e borse finanziate interamente da aziende), ha reso possibile l'individuazione di ambiti strategici sia per il territorio nazionale che europeo. Tali ambiti riguardano la promozione e la conservazione dei beni culturali, il design del prodotto, la progettualità integrata, le forme e tecniche contemporanee della governance territoriale, il controllo ambientale, l'esercizio qualitativamente elevato della libera professione. Al loro interno, la formazione di figure di tecnici in grado di affrontare le nuove problematiche che città e territori pongono dentro panorami complessi come quelli italiano e europeo appare già da oggi necessaria e in grado di costituire nuovi sbocchi lavorativi.

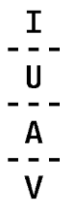
ATTIVITA' DIDATTICA E DI RICERCA PREVISTA

In risposta agli obiettivi formativi summenzionati e descritti all'allegato 2 e con l'intento di formare le figure professionali precedentemente descritte, sono previste sia attività comuni rivolte alla generalità dei dottorandi e delle dottorande che attività specifiche legate ai diversi ambiti di ricerca del corso di dottorato.

Le prime sono erogate prevalentemente nel primo e secondo anno di corso, nel periodo autunnale, nell'ambito di Bembo Laboratorio di scrittura.

Il Laboratorio, per un totale di 100 ore, si compone di:

- un modulo sulla scrittura, visualizzazione e presentazione della ricerca, attività di tipo redazionale (28 ore); l'obiettivo è fornire a dottorandi e dottorande gli strumenti pratici per sviluppare competenze nella scrittura della tesi di dottorato, dei saggi da proporre a riviste o convegni e per le diverse forme della comunicazione dei risultati della ricerca. Ci si propone altresì di far acquisire competenze redazionali utili non soltanto per la stesura dei propri documenti, ma anche per partecipare al lavoro editoriale in riviste, case editrici, giornali e a realizzare correttamente la propria tesi. Le attività sono sia teoriche che laboratoriali e sono relative a diversi stili di scrittura: bibliografia e abstract;
- visite guidate alla Biblioteca dell'ateneo e all'Archivio progetti (6 ore) con l'obiettivo di comunicare il progetto culturale relativo ai fondi depositati presso le due istituzioni, di istruire i dottorandi e le dottorande sull'accesso alle risorse, sull'utilizzo delle banche dati e sull'uso del software Refworks;
- visite guidate ai laboratori di Ateneo (8 ore) allo scopo di presentare tutte le possibilità di utilizzo dei materiali e delle attrezzature;
- formazione linguistica (8 ore) con interventi e approfondimenti sull'uso della lingua inglese come mezzo di scrittura accademica;
- fonti scritte e orali (16 ore): questo modulo propone una serie di riflessioni su approcci e posture di ricerca e sull'utilizzo di diverse fonti, anche dal punto di vista del diritto, con riferimento alla disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale di natura giuridica,



deontologica ed etica. In particolare vengono proposti approfondimenti relativi alla lettura di documenti d'archivio, di mappe, di artefatti e di progetti. Queste riflessioni vengono accompagnate dalla presentazione di una selezione di tesi di dottorato esemplificative degli approcci trattati e, più in generale, dei percorsi di ricerca accolti nella scuola di dottorato;

- fonti di finanziamento (8 ore): il modulo formativo prevede momenti informativi e seminariali specifici riguardanti le attività di base della ricerca, la conoscenza dei sistemi di indagine, la gestione e la pubblicazione dei suoi risultati e il conseguimento dei finanziamenti. Sono inoltre organizzate indicativamente una volta l'anno, in collaborazione con l'Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea (APRE) incontri su temi che risultano di particolare interesse nell'ambito dei bandi europei per l'assegnazione dei fondi per la ricerca;

A fronte delle proposte e delle osservazioni dei dottorandi e delle dottorande, a partire dall'anno 2023 il Laboratorio di scrittura è stato arricchito anche dai seguenti moduli:

- accesso ai finanziamenti europei Marie Curie (8 ore): il modulo formativo prevede momenti informativi e seminariali specifici riguardanti l'accesso ai finanziamenti europei Marie Curie, attraverso il confronto con giovani ricercatrici e ricercatori che hanno avuto esperienza della borsa di finanziamento, avviando in tal modo momenti di scambio e confronto con dottorande e dottorandi, sia sulle esperienze compiute sia sulle strategie specifiche messe in atto, utili a indirizzare e gestire scelte e proposte.
- tavoli inter-, multi- e transdisciplinari (18 ore): il modulo, attivato su iniziativa dei dottorandi e delle dottorande, riguarda una forma di ricerca collaborativa nata spontaneamente e autonomamente. Il gruppo, riunito sotto il nome di "Tavolone" dopo le iniziative *"Paragoni paradossi interstizi"* nel 2023 e *Potere e architettura* nel 2024 – ha ripetuto l'esperienza anche nel 2025 organizzando tre giorni di dibattiti e incontri sul tema "La Responsabilità. Il Ruolo della Ricerca e dell'Università Oggi" che ambiscono ad inquadrare le possibilità di applicazione e restituzione della ricerca, non solo nel contesto scientifico, disegnando così un flusso che rende gli stessi organizzatori parte attiva di esercizi condivisi, laddove il programma interseca discorsi e teorie, pratiche e produzioni. Nel 2025 l'esperienza è stata integrata anche con *Le giornate della ricerca* sui temi "Il progetto tra espressione artistica, design e produzione di spazi abitabili", "L'esposizione dell'architettura; architettura per le esposizioni" e "I materiali in situazioni fragili (centri storici, aree montane); uso di pratiche sostenibili" in cui si sono confrontate le ricerche in corso di dottorandi e dottorande e le ricerche svolte nell'ambito dei cluster di ricerca di ateneo.

E' stata organizzata inoltre la presentazione di libri, in collaborazione con la Biblioteca luav. L'iniziativa - denominata "leggere insieme" - prevede che dottorandi appartenenti ad ambiti diversi presentino il medesimo libro proponendo diverse chiavi di lettura. Alcuni dei moduli sono stati proposti in lingua inglese - in particolare relativamente all'introduzione ai servizi e alle risorse della Biblioteca d'Ateneo e i moduli di Academic Writing in English – al fine di introdurre dottorande e dottorandi stranieri alla comunità scientifica e ai servizi che l'Ateneo offre loro sin dal primo ingresso alla Scuola di dottorato.

Per quanto riguarda le attività proposte dai singoli ambiti, si rinvia alla sezione dedicata agli stessi (allegato 2)

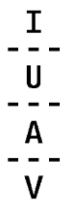
I rappresentanti dei dottorandi e delle dottorande hanno la possibilità di gestire attraverso Google Calendar un calendario, visibile a tutta la comunità di docenti e dottorandi, contenente tutte le attività della Scuola e degli ambiti in modo tale da facilitare un'organizzazione coordinata delle varie proposte formative e di ricerca e da rendere aperta la partecipazione alle specifiche attività di ambito anche a chi appartenga ad altri ambiti qualora la partecipazione fosse di interesse per il tema di ricerca trattato.

Per quanto riguarda le attività in collaborazione con le imprese i dottorandi e le dottorande vengono sollecitati a partecipare ad alcune attività organizzate dall'Ateneo come, ad esempio, Start Hub, un percorso di formazione che promuove startup dedicate al progetto sostenibile inteso come cura e manutenzione dell'ambiente costruito, declinato a tutte le scale: dal territorio, alle arti, alla città, all'architettura, alla moda, al design.

STRUTTURE OPERATIVE E SCIENTIFICHE A DISPOSIZIONE DEI DOTTORANDI E DELLE DOTTORANDE

Laboratori:

Archivio progetti
ArTec Archivio delle tecniche e dei materiali
Circe Laboratorio di geomatica
LAMA Laboratorio di analisi materiali antichi
FusTec Laboratorio di fisica tecnica ambientale
MeLa Media Lab
LabSCo Laboratorio di scienza delle costruzioni
LarLaboratorio di supporto al progetto
Laboratorio strumentale per la didattica
UserLab Laboratory for user centered applied research



Patrimonio librario

Consistenza in volumi e copertura delle tematiche del corso:

numero volumi posseduti dalle biblioteche del Sistema Bibliotecario e Documentale: 293.728 (al 31.12.2025). Copertura tematica: architettura, edilizia, costruzioni, restauro, urbanistica, pianificazione territoriale, sociologia urbana, design, moda, fotografia e arti dello spettacolo.

abbonamenti a riviste: 823 abbonamenti a riviste in corso cartacei e online (al 31/12/2025); 6.402 titoli di riviste correnti e cessate (al 31/12/2025). Copertura tematica: architettura, edilizia, costruzioni, restauro, urbanistica, pianificazione territoriale, sociologia urbana, design, moda, fotografia e arti dello spettacolo.

E-resources: 51 banche dati in abbonamento (al 31.12.2025); 153.003 periodici elettronici disponibili on line (al 31.12.2024)

Software specificatamente attinenti ai settori di ricerca previsti: GIS; Cad; Modellazione3D; Calcolo strutturale per l'analisi di elementi finiti; Identificazione dinamica; Elaborazione dati statici e dinamici acquisiti da test su materiali e/o strutture; Elaborazioni analisi da georadar; Calcolo numerico, analisi e visualizzazione dei dati; Simulazione processi che coinvolgono il flusso dei fluidi, del calore, nel trasferimento di massa, nelle reazioni chimiche e di combustione

Spazi e risorse per i dottorandi e le dottorande

Palazzo Badoer, sede della Scuola di dottorato, dispone di aule, di una sala riunioni e un'aula magna, oltre all'ufficio a supporto di tutte le attività.

I dottorandi hanno a disposizione due spazi riservati presso palazzo Badoer e un tavolo riservato presso la biblioteca ai Tolentini.

L'ateneo mette a disposizione di tutta la comunità studentesca, compresa quella dottorale, due aule informatiche, al Cotonificio.

Sono disponibili postazioni per elaborazioni immagini e video, presso il Cotonificio.

POSTI DISPONIBILI E BORSE DI STUDIO

Posti banditi con borsa di dottorato: n. 18 a cui saranno aggiunte le borse finanziate a valere delle risorse del dipartimento di eccellenza finalizzate a sviluppare temi di ricerca nell'ambito del C.SCARPA (n. 3). Le borse di ateneo saranno eventualmente integrate con ulteriori risorse provenienti da programmi di finanziamento nazionali o internazionali o provenienti da programmi di finanziamenti di altri soggetti esterni pubblici o privati

Posti senza borsa: n. 2 (max. 25% dei posti complessivi attivati);

Posti riservati a borsisti di Stati esteri o di programmi di mobilità internazionale: n. 3.

A tutti i dottorandi con borsa e senza borsa è assicurato un budget per l'attività di ricerca in Italia e all'estero di importo pari al 10% dell'importo annuale di una borsa di studio, che dal 1° luglio 2022 corrisponde ad un importo di euro 1.624,30 per ciascun anno. Gli eventuali residui possono essere riportati negli anni successivi. Il budget può essere utilizzato per esigenze congrue con le finalità del corso di dottorato, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di dottorato, nonché dalle norme di contabilità pubblica e dai regolamenti di ateneo, tra i quali quello per missioni, trasferte e relativo rimborso spese.

Ai dottorandi e alle dottorande titolari di borsa di studio, per i periodi autorizzati di studio all'estero l'importo della borsa di studio è incrementato nella misura massima del 50 % per un periodo complessivamente non superiore a 12 mesi. Tale periodo può essere esteso fino a un tetto massimo complessivo di 18 mesi per i dottorati in cotutela con soggetti esteri.

Il periodo di soggiorno all'estero deve essere finalizzato alla ricerca intrapresa e deve essere autorizzato dal consiglio della Scuola di dottorato che assegnerà i finanziamenti tramite valutazione delle richieste motivate dei dottorandi attraverso criteri prestabiliti

L'incremento per il soggiorno estero non può essere fruito nel Paese di cittadinanza, residenza e domicilio del dottorando o della dottoranda.

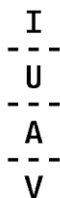
La valutazione delle richieste da parte del consiglio si svolge di norma in due tornate annuali, una per il periodo gennaio-luglio, una per il periodo rimanente dell'anno.

Il consiglio della scuola di dottorato di norma valuta le domande prioritariamente sulla base di criteri di:

- coerenza della richiesta con il progetto di ricerca svolto
- durata della richiesta congruente con le attività descritte
- presentazione di un progetto della durata di almeno sei mesi (anche non continuativi) programmati su base biennale o triennale
- frazionamento del periodo non inferiore a 30 giorni

Possono essere tenuti inoltre in considerazione ulteriori criteri come:

- anno di iscrizione
- presenza di accordi internazionali o di cotutela di tesi
- presenza di un'istituzione di riferimento presso la quale il dottorando svolgerà la propria attività
- partecipazione a convegni/conferenze/seminari con paper selezionati
- numero di soggiorni esteri già svolti dal medesimo dottorando/a.



Al fine di incentivare le esperienze all'estero e rendere sempre più ricca la rete delle connessioni internazionali, il consiglio della scuola di dottorato sostiene con rimborsi aggiuntivi (anche parziali) i periodi di studio e ricerca all'estero dei dottorandi non borsisti in caso le richieste da parte dei dottorandi borsisti presentino margini di risparmio.

REQUISITI E MODALITA' DI AMMISSIONE

Possono presentare domanda di partecipazione alla valutazione comparativa per l'ammissione al corso di dottorato in Culture del progetto, senza limitazioni di età e cittadinanza, coloro che sono in possesso di laurea conseguita secondo gli ordinamenti antecedenti il D.M. 3 novembre 1999, n. 509 "Regolamento in materia di autonomia didattica degli atenei", coloro che sono in possesso di laurea specialistica ai sensi del succitato D.M. 509/1999 o di laurea magistrale ai sensi del D.M. 270/2004 ovvero di titolo di laurea conseguito presso università straniere, equiparabile al titolo italiano richiesto e ritenuto idoneo dalla commissione giudicatrice.

Oltre al titolo di laurea, costituisce requisito d'accesso il possesso di idonea certificazione della conoscenza di una delle principali lingue europee a livello minimo B2 secondo il quadro comune europeo di riferimento per le lingue. Il bando di ammissione disciplinerà i casi d'esonero dalla presentazione della suddetta certificazione.

Le modalità di valutazione comparativa sono determinate dal consiglio della Scuola di dottorato e possono consistere in un'unica fase relativa alla valutazione dei titoli dei candidati oppure in due fasi costituite dalla valutazione dei titoli e da eventuali prove, colloqui o test.

Il consiglio della scuola di dottorato stabilisce inoltre i criteri di valutazione dei titoli e i punteggi da attribuire alle prove, se previste. Le prove, se previste, possono essere svolte anche avvalendosi di strumenti e procedure informatiche e telematiche.

ALLEGATO 1
COLLEGIO DOCENTI CORSO DI DOTTORATO CULTURE DEL PROGETTO, SCUOLA DI DOTTORATO IUAV, XLI CICLO, ANNO
ACCADEMICO 2025/2026

Cognome	Nome	Ateneo	GSD 2024	SSD 2024
ALBRECHT	Benno	Università luav di VENEZIA	08/CEAR-09	CEAR-09/A
ARIELLI	Emanuele	Università luav di VENEZIA	11/PHIL-04	PHIL-04/A
BARALDI	Daniele	Università luav di VENEZIA	08/CEAR-06	CEAR-06/A
BASSI	Alberto Attilio	Università luav di VENEZIA	08/CEAR-08	CEAR-08/D
BASSO	Matteo	Università luav di VENEZIA	08/CEAR-12	CEAR-12/A
BERTO	Luisa	Università luav di VENEZIA	08/CEAR-07	CEAR-07/A
BERTOZZI	Marco	Università luav di VENEZIA	10/PEMM-01	PEMM-01/B
BIZZOTTO	Elisa	Università luav di VENEZIA	10/ANGL-01	ANGL-01/A
BONAITI	Maria	Università luav di VENEZIA	08/CEAR-11	CEAR-11/A
BONINI LESSING	Emanuela Fanny	Università luav di VENEZIA	08/CEAR-08	CEAR-08/D
BULEGATO	Fiorella	Università luav di VENEZIA	08/CEAR-08	CEAR-08/D
CECCHI	Antonella	Università luav di VENEZIA	08/CEAR-06	CEAR-06/A
CONDOTTA	Massimiliano	Università luav di VENEZIA	08/CEAR-08	CEAR-08/C
COPIELLO	Sergio	Università luav di VENEZIA	08/CEAR-03	CEAR-03/C
CRIPPA	Davide	Università luav di VENEZIA	08/CEAR-08	CEAR-08/D
DAL FABBRO	Armando	Università luav di VENEZIA	08/CEAR-09	CEAR-09/A
DALLA MURA	Maddalena	Università luav di VENEZIA	08/CEAR-08	CEAR-08/D
DE MAIO	Fernanda	Università luav di VENEZIA	08/CEAR-09	CEAR-09/A
DE ROSA	Agostino	Università luav di VENEZIA	08/CEAR-10	CEAR-10/A
DI SARNO	Luigi	SANNIO di BENEVENTO	08/CEAR-07	CEAR-07/A
FABIAN	Lorenzo	Università luav di VENEZIA	08/CEAR-12	CEAR-12/B
FAGNONI	Raffaella	Università luav di VENEZIA	08/CEAR-08	CEAR-08/D
FREGOLENT	Laura	Università luav di VENEZIA	08/CEAR-12	CEAR-12/A
IORIO	Andrea	Università luav di VENEZIA	08/CEAR-09	CEAR-09/A
LENZO	Fulvio	Università luav di VENEZIA	08/CEAR-11	CEAR-11/A
MARANDOLA	Marzia	Università luav di VENEZIA	08/CEAR-11	CEAR-11/A
MARINI	Sara	Università luav di VENEZIA	08/CEAR-09	CEAR-09/A
MARZO	Mauro Cristina	Università luav di VENEZIA	08/CEAR-09	CEAR-09/A
MESSINA	Bruno Salvatore	Università di Catania	08/CEAR-09	CEAR-09/A
MONICA	Luca	Politecnico di MILANO	08/CEAR-09	CEAR-09/A
MUNARIN	Stefano	Università luav di VENEZIA	08/CEAR-12	CEAR-12/B
MUSCO	Francesco	Università luav di VENEZIA	08/CEAR-12	CEAR-12/A

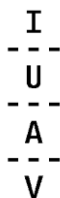
NERI	Raffaella	Politecnico di MILANO	08/CEAR-09	CEAR-09/A
OSTANEL	Elena	Università luav di VENEZIA	08/CEAR-12	CEAR-12/A
PERON	Fabio	Università luav di VENEZIA	09/IIND-07	IIND-07/B
PIPERATA	Giuseppe	Università luav di VENEZIA	12/GIUR-06	GIUR-06/A
RAKOWITZ	Gundula	Università luav di VENEZIA	08/CEAR-09	CEAR-09/A
REPISHI	Francesco	Politecnico di MILANO	08/CEAR-11	CEAR-11/A
ROSSETTI	Massimo	Università luav di VENEZIA	08/CEAR-08	CEAR-08/C
ROSSI	Federica	Università luav di VENEZIA	08/CEAR-11	CEAR-11/A
RUSSO	Salvatore	Università luav di VENEZIA	08/CEAR-07	CEAR-07/A
SAETTA	Anna	Università luav di VENEZIA	08/CEAR-07	CEAR-07/A
SAVOLDI	Paola	Politecnico di Milano	08/CEAR-12	CEAR-12/A
SCARPA	Massimiliano	Università luav di VENEZIA	09/IIND-07	IIND-07/B
SKANSI	Luka	Politecnico di MILANO	08/CEAR-11	CEAR-11/A
TATANO	Valeria	Università luav di VENEZIA	08/CEAR-08	CEAR-08/C
TEDESCO	Carla	Università luav di VENEZIA	08/CEAR-12	CEAR-12/A
TOMASSINI	Stefano	Università luav di VENEZIA	10/PEMM-01	PEMM-01/A
TONIN	Stefania	Università luav di VENEZIA	13/ECON-04	ECON-04/A
TOSI	Maria Chiara	Università luav di VENEZIA	08/CEAR-12	CEAR-12/B
VACCARI	Alessandra	Università luav di VENEZIA	10/ARTE-01	ARTE-01/C
VETTESE	Angela Giovanna	Università luav di VENEZIA	10/ARTE-01	ARTE-01/D
VIGANO'	Paola	Università luav di VENEZIA	08/CEAR-12	CEAR-12/B
ZANFI	Federico	Politecnico di MILANO	08/CEAR-12	CEAR-12/B

Tot. Componenti: 54

Rappresentanti dei dottorandi e delle dottorande

ANTONIOLI Giorgia, terzo anno corso di dottorato culture del progetto

CAMERLINGO Laura, secondo anno corso di dottorato culture del progetto



ALLEGATO 2

AMBITI DI RICERCA - CORSO DI DOTTORATO CULTURE DEL PROGETTO, SCUOLA DI DOTTORATO IUAV, XL CICLO, ANNO ACCADEMICO 2024/2025

Arti visive, performative e moda

Responsabile scientifico: prof.ssa Angela Vettese

Comitato scientifico

Università Iuav: Emanuele Arielli, Marco Bertozzi, Elisa Bizzotto, Maria Malvina Borgherini, Giovanni Careri, Monica Centanni, Mario Farina, Jacopo Galimberti, Carmelo Marabello, Stefano Mazzanti, Angela Mengoni, Gabriele Monti, Annalisa Sacchi, Daniela Sacco, Stefano Tomassini, Alessandra Vaccari, Angela Vettese, Francesco Zucconi.

Esperti: Renato Bocchi, Maria Luisa Frisa, Paolo Garbolino

L'area del dottorato in Arti visive, Performative e Moda intende costruire le basi di una riflessione condivisa tra ricerca teorica, creativa e applicata. Il programma di formazione si propone di fornire una conoscenza di metodologie e paradigmi transdisciplinari che interrogano i rispettivi oggetti di ricerca in un campo culturale allargato. Obiettivo del dottorato riguarda la formazione di ricercatori o di professionisti che potranno operare, oltre che nell'ambito accademico, nell'area della produzione culturale, della curatela, delle pratiche artistiche, dei sistemi di produzione, di comunicazione e di mercato legati alle arti. Gli orizzonti coinvolti comprendono la ricerca scientifica nell'ambito delle arti visive e delle culture visuali e mediali, in prospettive che non esauriscano l'immagine nella sua cornice storica, iconografica o filologica; le estetiche e le politiche della performance, in un campo di studi che risponda a domande poste all'incrocio dei sistemi delle arti, del teatro contemporaneo e dei saperi del corpo; le ricerche dedicate alla moda, intesa come industria e come medium culturale dalla natura intrinsecamente multidisciplinare, nelle sue relazioni con il moderno, la contemporaneità e la costruzione degli immaginari. Nel quadro di una Scuola di dottorato che mette al centro le potenzialità culturali e di produzione conoscitiva del progetto, l'orizzonte teorico è da intendersi come esplorazione di dispositivi, articolazioni, saperi immanenti agli oggetti delle culture e delle creazioni artistiche di riferimento.

Per quanto riguarda le attività didattiche e di ricerca specifiche, il percorso di studi dei dottorandi e delle dottorande dell'ambito arti visive, performative e moda è indicativamente strutturato con un impegno a tempo pieno al primo anno, mentre nei due seguenti i dottorandi sono impegnati a seguire le attività proposte dal comitato scientifico di ambito e a svolgere le loro ricerche, con controlli e revisioni annuali.

Ogni anno vengono inoltre proposti convegni e conferenze sui temi di interesse dell'ambito; sono state organizzate più conferenze sul tema del "Corpo esposto" che hanno trovato una loro conclusione nella pubblicazione del libro "The Exposed Body", a cura di Angela Vettese e Camilla Salvaneschi, Gli Ori, Pistoia 2023. Il tema scelto per l'anno accademico 2023 è "Sparizioni". I temi generali sono scelti dal comitato scientifico d'ambito al fine di trovare tematiche che possano risultare interessanti per i tre campi di studio (Art Visive, Teatro e Moda) vicini ma con esigenze di formazione differenti. Lo svolgimento del tema annuale (o biennale) è realizzato attraverso l'intervento di studiosi, teorici, artisti, spesso stranieri e in contatto con realtà formative o museali o produttive non italiane. talvolta impegnati in lectures ex cathedra e talvolta ingaggiati in dialoghi a due o più soggetti. Gli studenti sono sempre invitati a intervenire in modo che le iniziative assumano un andamento seminariale. Nel 2024/5 è stato privilegiato il tema della Presenza con l'organizzazione di seminari, lectures e performance parzialmente autogestiti dai dottorandi del primo anno, con la collaborazione della Scuola Piccola Zattere e della sua direttrice Irene Calderoni.

Composizione Architettonica

Composizione Architettonica

Responsabile scientifico: Antonella Gallo

Comitato scientifico

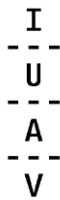
Università Iuav: Benno Albrecht, Riccarda Cantarelli, Armando Dal Fabbro, Fernanda De Maio, Agostino De Rosa, Antonella Gallo, Andrea Iorio, Giovanni Marras, Mauro Marzo, Guido Morpurgo, Gundula Rakowitz.

Altri atenei: Viola Bertini (Università La Sapienza di Roma), Ildebrando Clemente (Università degli Studi di Bologna), Maurizio Meriggi (Politecnico di Milano), Bruno Messina (Università di Catania), Luca Monica (Politecnico di Milano), Raffaella Neri (Politecnico di Milano), Claudia Pirina (Università di Udine), Carlotta Torricelli (Università di Roma Tre).

Esperti: Alberto Ferlenga, Giorgio Grassi, Luca Ortelli, Guido Zuliani.

Tutor: Claudia Angarano, Giacomo Calandra di Roccolino, Claudia Cavallo, Giulia Conti, Marvin Cukaj, Vincenzo D'Abramo, Gianluca Ferreri, Claretta Mazzonetto, Alessandro Mosetti.

La finalità del Dottorato di ricerca in Composizione Architettonica è quella di far acquisire ai futuri ricercatori una solida preparazione disciplinare, fondata sullo studio approfondito dei rapporti tra teoria e progetto. Tale preparazione si articola in una formazione critica e pratica di alto livello culturale e scientifico, orientata allo studio delle teorie e delle procedure compositive che fondano l'invenzione architettonica e ne definiscono i presupposti disciplinari.



La specificità dei temi e dei percorsi di studio dell'ambito compositivo è volta a indagare i legami tra il pensare e il fare il progetto, analizzati all'interno dei rapporti strutturali tra paesaggio, città e opera di architettura. Il Dottorato guarda con particolare interesse alla «città del presente», considerata alla luce della tradizione di studi urbani propria della Scuola di Venezia, come ambito privilegiato di osservazione critica dei processi di trasformazione dello spazio costruito.

Per l'ambito compositivo risulta centrale assumere, come oggetto privilegiato di ricerca, specifiche opere e progetti di architettura, in particolare quelli nei quali si evidenzia la presenza di una dimensione teorica di matrice autoriale. Attraverso tale dimensione autoriale, l'architettura riporta al centro della propria riflessione il tema della responsabilità dell'atto compositivo.

In questo quadro, la composizione architettonica è intesa come disciplina volta allo studio e alla ricerca dei principi e delle regole posti alla base dell'invenzione progettuale. In tale prospettiva, il progetto è assunto come forma specifica di produzione di conoscenza disciplinare: non applicazione di saperi esterni o preordinati, ma luogo in cui le questioni teoriche, storiche e costruttive vengono interrogate e riformulate attraverso l'analisi del processo progettuale.

Per procedere in maniera significativa nella ricerca di tali principi e regole compositivi, è necessario condurre un'analisi critica dei documenti e delle fonti primarie del processo progettuale oggetto della ricerca. La valorizzazione e l'interpretazione di questo patrimonio passano anche attraverso l'utilizzo consapevole di strumenti di riflessione critica e di pratiche di rappresentazione, intese come parte integrante del processo conoscitivo.

Per le analisi compositive assume un rilievo importante l'impiego dei concetti di carattere e appropriatezza, insieme alle nozioni speculative di figura, icona, mito e simbolo. Tali nozioni consentono di integrare gli aspetti storici, tipologici, morfologici e tecnici dell'architettura e di sviluppare un'interpretazione della dimensione poetica ed emozionale dell'architettura, considerando le dimensioni narrative, spaziali, figurative, iconiche e simboliche dell'invenzione architettonica.

Per quanto riguarda gli strumenti pratici di rappresentazione, la ricerca compositiva presuppone l'utilizzo del ridisegno critico delle opere come strumento di indagine conoscitiva, necessario per ricostruire e visualizzare i concetti e le tecniche compositive. Insieme al ridisegno assume un ruolo analitico rilevante anche la costruzione di modelli tridimensionali e l'individuazione di specifiche tecniche di rappresentazione capaci di esplicitare il carattere dell'oggetto di ricerca. Tali pratiche sono sempre accompagnate da osservazioni e riflessioni critiche volte a collocare l'analisi nel proprio contesto culturale.

La ricerca dei principi e delle tecniche compositive di un'opera di architettura implica anche la capacità di portare alla luce forme e gesti compositivi carichi di memoria e di significato. Per questo motivo, la trasmissibilità dei concetti, dei principi, delle forme, dei valori e delle tecniche compositive assume un ruolo centrale nella ricerca disciplinare.

Nei suoi aspetti essenziali, la ricerca compositiva richiede di integrare le risorse del pensiero logico e analitico con la conoscenza delle strutture dell'immaginazione. Punto di riferimento privilegiato delle ricerche dell'ambito compositivo resta la tradizione europea, intesa come ambito di straordinaria densità storica e teorica, posta in dialogo comparativo con le esperienze dei paesi del Mediterraneo e dell'America Latina.

Il percorso di Dottorato ha una durata triennale ed è strutturato per accompagnare progressivamente il dottorando o la dottoranda nella definizione, nello sviluppo e nella formalizzazione della ricerca.

- ✓ Il primo anno è dedicato all'impostazione del tema di ricerca, alla definizione del quadro teorico di riferimento e all'avvio delle indagini analitiche. I dottorandi presentano tre stati di avanzamento della ricerca nell'ambito delle attività programmate dal Comitato scientifico e partecipano a incontri regolari con relatori e tutor. L'ammissione all'anno successivo avviene previa presentazione e discussione degli esiti del lavoro svolto.
- ✓ Il secondo anno è finalizzato allo sviluppo approfondito della ricerca, con particolare attenzione alla costruzione dell'apparato analitico e critico e alla sperimentazione degli strumenti compositivi individuati. Proseguono la presentazione periodica degli stati di avanzamento e il confronto con relatori e tutor. Possono essere svolte attività di ricerca presso istituzioni universitarie o centri di ricerca, in Italia o all'estero, coerenti con il progetto di dottorato. L'ammissione al terzo anno è subordinata alla valutazione degli esiti e alla rendicontazione delle attività svolte.
- ✓ Il terzo anno è dedicato alla conclusione e alla formalizzazione della tesi di dottorato. Il Comitato scientifico di ambito verifica la regolarità e la qualità delle attività svolte nel triennio (seminari, convegni, attività di ricerca e confronto disciplinare) e propone al Collegio dei docenti l'ammissione all'esame finale e alla valutazione esterna della tesi.

Il percorso formativo è integrato da attività seminariali e di confronto progettuale organizzate annualmente, che costituiscono parte integrante della formazione dottorale e sono concepite come luoghi di verifica dell'operatività della ricerca teorica rispetto alla prassi progettuale, in contesti urbani e architettonici di particolare rilevanza per la condizione moderna e contemporanea.

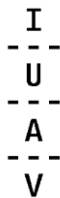
Pianificazione e politiche urbane e territoriali

Responsabile scientifico: prof.ssa Anna Marson

Comitato scientifico

Università Iuav: Matteo Basso, Guido Borelli, Laura Fregolent, Francesca Gelli, Denis Maragno, Giovanna Marconi, Anna Marson, Francesco Musco, Elena Ostanel, Giuseppe Piperata, Carla Tedesco, Stefania Tonin.

Altro ateneo: Paola Savoldi (Politecnico di Milano), Giovanni Laino (Università Federico II di Napoli).



Esperti: Giovanni Allegretti (Università di Coimbra), Daniel Cefaï (EHESS-Ecole des hautes études en sciences sociales), Marco Cremaschi (SciencesPo, Paris), Pier Luigi Crosta, Giulio Ernesti, Patrick Le-Gales (Université Sciences Po), Francesc Munoz (AUB, Universidad Autonoma de Barcelona), Liliana Padovani, Domenico Patassini, Andreas Philippopoulos-Mihalopoulos (University of Westminster), Gilles Pinson (Université Sciences Po), Brigida Proto (EHESS-Ecole des hautes études en sciences sociales), Margherita Turvani.

La ricerca scientifica in tale ambito promuove una solida padronanza degli apparati teorico-metodologici e lo sviluppo originale dell'“approccio di politiche” applicato ai diversi dispositivi dell'azione urbana e territoriale (piani, programmi, progetti, azioni più o meno integrate). Questo approccio, caratterizzato dall'attenzione ai processi (politici, amministrativi, tecnici, sociali) di definizione dei problemi che le politiche si propongono di trattare, di (ri)definizione del carattere “di pubblico interesse” delle questioni trattate, d'interazione tra i diversi attori che si mobilitano e/o sono coinvolti nella costruzione e nell'implementazione delle politiche, e agli esiti intenzionali e non delle diverse politiche attivate, è in particolare approfondito in relazione a:

- la teoria e la pratica della progettazione, implementazione e valutazione delle politiche pubbliche e dei piani, alle varie scale e in relazione a differenti tematizzazioni (dalle diverse politiche urbane al patrimonio territoriale e al paesaggio, dallo sviluppo locale alla gestione dei processi di cambiamento alla scala globale;
- la partecipazione dei cittadini alla costruzione delle politiche, e il trattamento dei conflitti;
- le pratiche d'uso del territorio, la produzione dei beni comuni e la loro regolazione.

La trasversalità richiesta da questi campi d'azione rispetto agli ambiti disciplinari tradizionali è supportata da un orientamento alle pratiche di ricerca interdisciplinare.

Per quanto riguarda le attività didattiche e di ricerca specifiche che affiancano la formazione trasversale fornita da Bembo Laboratorio di scrittura, il percorso di studi dei dottorandi e delle dottorande dell'ambito Pianificazione e politiche urbane e territoriali è indicativamente strutturato come segue:

- ✓ primo anno: programma di lezioni e seminari, da gennaio a luglio, che comprende un modulo sulle teorie, uno sulle metodologie e un terzo di presentazione/discussione di ricerche; Negli incontri dedicati alla “domanda di ricerca” si chiarisce come definire una domanda di ricerca non significhi scegliere un tema, ma una chiave di trattazione che si rivelerà decisiva per il percorso di tesi, e si danno indicazioni relative ai vari passaggi utili a verificarne la solidità. Alcuni incontri specifici sono dedicati al saggio bibliografico richiesto per il passaggio d'anno, discutendo esemplificazioni diverse di come si possa esplorare un tema utilizzando le diverse risorse bibliografiche a disposizione.
Per l'ammissione all'anno successivo: presentazione a fine anno da parte dei dottorandi e delle dottorande di un saggio bibliografico (stato dell'arte) su tema concordato con il comitato scientifico d'ambito.
- ✓ secondo anno: i/le dottorande sono generalmente impegnati nella impostazione e avanzamento della ricerca di tesi, che in molti casi comprende un soggiorno all'estero; è prevista la discussione degli stati d'avanzamento interagendo su temi, metodi e questioni puntuali con il comitato scientifico, e ove utile l'organizzazione di seminari dedicati a trattare specifiche questioni pertinenti rispetto al programma di lavoro.
Per l'ammissione all'anno successivo è richiesto uno stato d'avanzamento della tesi in cui sia chiaramente argomentata la domanda di ricerca, la/le metodologie adottate per trattarla, il programma di lavoro per arrivare a concludere la tesi.
- ✓ terzo anno: i/le dottorandi/e si dedicano alla conclusione della ricerca e alla scrittura della tesi. E' previsto almeno un incontro dedicato alla discussione intermedia dello stato d'avanzamento della tesi, che a fine anno deve essere consegnata in forma di bozza completa in tutte le sue parti al comitato scientifico d'ambito.

Progettazione tecnologica e ambientale

Responsabile scientifico: prof. Massimiliano Scarpa

Comitato scientifico

Università Iuav: Massimiliano Condotta, Sergio Copiello, Tiziano Dalla Mora, Giuseppe Emmi, Fabio Peron, Piercarlo Romagnoni, Massimo Rossetti, Chiara Scanagatta, Massimiliano Scarpa, Valeria Tatano, Elisa Zatta.

Esperti: Giovanni Borgia.

La ricerca di dottorato dell'ambito “Progettazione tecnologica e ambientale” riguarda i molteplici aspetti della Tecnologia dell'Architettura e della Fisica Tecnica Ambientale in relazione al progetto di architettura alle diverse scale e alla trasformazione, recupero e gestione dell'ambiente naturale e costruito.

I possibili percorsi formativi contemplano esemplificativamente i seguenti campi:

- Materiali e sistemi costruttivi nel progetto di architettura;
- Il rapporto tra progetto, aspetti tecnici costruttivi, e le peculiarità ambientali soprattutto in contesti fragili;
- Tecniche d'ispezione dell'involucro edilizio;
- Tecniche e tecnologie per l'analisi e il controllo ambientale, finalizzati al benessere delle persone o alla conservazione di beni culturali;

I U A V

- Climatizzazione e ventilazione di edifici;
- Illuminazione e acustica in edifici e distretti urbani;
- Efficientamento energetico di edifici e distretti urbani;
- Produzione energetica efficiente o da fonti rinnovabili;
- Sostenibilità intesa come preservazione degli aspetti ecologici, sociali e culturali.

I riferimenti a cui afferisce l'attività di ricerca sono relativi all'ambito culturale dell'European Green Deal e del relativo New European Bauhaus e a temi ad essi collegati tra i quali l'economia circolare in architettura, l'inclusività a scala architettonica e urbana, la citizen science e le sfide per le energie rinnovabili. Di conseguenza, le attività di ricerca toccano gli ambiti "Digitale, industria, aerospazio", "Clima, energia, mobilità sostenibile" e "Prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura, ambiente" del Programma Nazionale per la Ricerca, nonché le aree tematiche "Industria intelligente e sostenibile, energia e ambiente", "Agenda Digitale, Smart Communities, Sistemi di mobilità intelligente" e "Turismo, Patrimonio culturale e industria della creatività" della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente.

Nell'affrontare queste tematiche, i dottorandi e le dottorande acquisiscono competenze tanto sull'utilizzo di strumenti per la simulazione energetica, la modellazione tridimensionale orientata alla gestione dei processi costruttivi e manutentivi, le misurazioni ambientali indoor e outdoor e lo sviluppo di algoritmi di machine learning, quanto sull'applicazione di metodi di Life Cycle Assessment, di strumenti di valutazione della sostenibilità in architettura e di tecniche di progettazione sostenibile.

L'acquisizione delle competenze e delle conoscenze avviene prendendo parte ad attività di ricerca attraverso le quali i dottorandi e le dottorande sviluppano capacità di analisi orientate a individuare criticamente le correlazioni interdisciplinari nei processi di trasformazione e manutenzione dell'ambiente naturale e costruito. Tali competenze e conoscenze concorrono a definire un profilo professionale di alto livello adatto all'inserimento sia in contesti di tipo accademico che all'interno di realtà pubbliche e private, ivi inclusi ambiti professionali o della pubblica amministrazione, dell'industria e del terziario avanzato in cui i processi di innovazione e ricerca assumono importanza strategica.

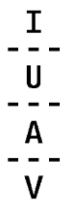
Per quanto riguarda le attività didattiche e di ricerca specifiche che affiancano la formazione trasversale fornita nell'ambito di BEMBO Laboratorio di scrittura, il percorso di studi dei dottorandi e delle dottorande dell'ambito è indicativamente strutturato come segue.

- ✓ Primo anno. Sono proposti due cicli di seminari:
 - Un corso volto a illustrare i principali aspetti di sostenibilità ambientale in ottica di ciclo di vita, rivolto, nello specifico, agli aspetti di progettazione tecnologica e del controllo ambientale in architettura. Gli argomenti trattati includeranno:
 - (i) rapporto tra progetto, risorse e impatti dalla scala urbana a quella di edifici e materiali
 - (ii) LCA: principali concetti, parametri e categorie di impatto
 - (iii) risvolti normativi (UE): i nuovi CPR 2024/3110 ed ESPR 2024/1781
 - (iv) Green Public Procurement e Criteri Ambientali Minimi (CAM)
 - (v) le prescrizioni CAM in edilizia e nei settori del design
 - (vi) CAM e LCA nei protocolli di sostenibilità ambientale
 - Un corso denominato "Python coding and environmental modelling for scientific research", strutturato come segue:
 - 2 lezioni sulla programmazione in Python
 - 3 lezioni sui Geographic Information Systems (GIS)
 - 3 lezioni sulla simulazione energetica e ambientale di distretti urbani
 - 2 lezioni sulla modellazione acustica di ambienti esterni
 - Attività di applicazione delle conoscenze acquisite.

Durante il primo anno, inoltre, è prevista una giornata di confronto con il comitato scientifico nel corso della quale presentare l'idea generale di progetto e alcune ipotesi di impostazione del lavoro ricerca. Nella stessa giornata viene illustrata una struttura tipica di tesi di dottorato.

- ✓ Secondo anno e terzo anno. Ogni dottorando sarà invitato a seguire seminari e convegni specifici inerenti all'ambito della propria ricerca. Inoltre, è auspicata la produzione di pubblicazioni scientifiche e la partecipazione a convegni nazionali e internazionali su tematiche inerenti all'argomento della ricerca individuale.

I passaggi d'anno avvengono all'interno di un momento seminariale che coinvolge i dottorandi di tutti gli anni. In tale giornata ogni dottorando/a presenta: il tema di ricerca, il lavoro svolto nell'ultimo anno e gli avanzamenti prodotti, i risultati ottenuti e il programma di lavoro per i mesi successivi. Tale giornata è preceduta dalla consegna di una relazione che ha contenuti differenziati a seconda dell'anno di iscrizione del/la dottorando/a. Il comitato scientifico baserà il proprio giudizio sulla valutazione congiunta della relazione e dell'esposizione orale.



Scienze del design

Responsabile scientifico: prof.ssa Raffaella Fagnoni

Comitato scientifico

Università Iuav: Alberto Bassi, Francesco Bergamo, Alessandra Bosco, Emanuela Fanny Bonini Lessing, Fiorella Bulegato, Luca Casarotto, Rosa Chiesa, Pietro Costa, Davide Crippa, Raffaella Fagnoni, Luciano Perondi, Michele Sinico, Gianni Sinni, Simone Spagnol.

Altro ateneo: Barbara Di Prete (Politecnico di Milano).

La ricerca nell'ambito di Scienze del Design si colloca in una prospettiva interdisciplinare e transdisciplinare e si orienta a produrre conoscenza in relazione alle trasformazioni sociali, culturali, tecnologiche e ambientali, con l'obiettivo di generare ricadute positive sul piano del bene pubblico. Si rivolge allo studio delle questioni teoriche, storiche e metodologiche del design nelle sue diverse declinazioni disciplinari e operative. Le attività di ricerca interessano questioni riconducibili sia alla cultura materiale sia a quella immateriale e si caratterizzano per l'ibridazione del design con altri campi del sapere, tra cui le ingegnerie, le biotecnologie, la filosofia, le arti, le scienze naturali, sociali, ecologiche ed economiche. Un ruolo significativo è svolto dall'impiego di sistemi di dati e di pratiche avanzate di analisi, gestione e rappresentazione dell'informazione, finalizzate anche alla costruzione di dispositivi e strumenti interattivi per la produzione e la condivisione della conoscenza. I temi di ricerca sono di tipo storico-critico oppure si sviluppano attraverso approcci progettuali e sperimentali, considerati parte integrante dei processi di produzione di conoscenza. I temi che caratterizzano l'ambito di Scienze del design (per il 42° ciclo) riguardano:

- Artefatti comunicativi come strumenti di emancipazione e cambiamento
- Filiere iperlocali, biomateriali, scarti, neomateriali per sistemi circolari
- La transizione ecologica nel settore dell'espore e degli interni
- Processi e prodotti industriali nell'era digitale
- Studi storici e prospettive critiche sul design: archivi, storiografia, teoria
- Valorizzazione del Cultural Heritage

L'ambito di Scienze del Design ha come obiettivo principale la formazione di dottorande e dottorandi capaci di operare in autonomia nell'attività di ricerca, padroneggiando un sistema articolato di conoscenze nonché strumenti critici adeguati all'interpretazione dei contesti complessi in cui si collocano le pratiche del design.

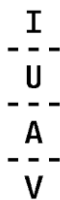
Il percorso formativo mira a sviluppare profili di ricercatrici e ricercatori in grado di collocare le proprie tematiche di ricerca in relazione alle questioni di interesse collettivo e del bene pubblico, di lavorare in contesti collaborativi e interdisciplinari e di interagire con istituzioni pubbliche e private, con il sistema culturale del design e con il mondo delle imprese.

Particolare attenzione è riservata al rapporto tra ricerca e contesto, valorizzando le radici culturali e territoriali in cui il dottorato si inserisce – con specifico riferimento all'Italia e a Venezia – e mettendole in dialogo con le traiettorie più avanzate e innovative del design in relazione all'ambiente, alla società e alla cultura.

In affiancamento alla formazione trasversale comune, inclusa l'attività del Laboratorio di scrittura, il percorso formativo dell'ambito Scienze del Design è indicativamente articolato come segue:

- ✓ Il primo anno è dedicato alla definizione e alla messa a fuoco della domanda di ricerca, del quadro teorico di riferimento e dell'impostazione metodologica. Per l'ammissione all'anno successivo: presentazione di una relazione sulle attività svolte, di una proposta di struttura della ricerca e di una relazione di avanzamento. Le dottorande e i dottorandi presentano pubblicamente il proprio lavoro; la valutazione è discussa collegialmente dal comitato di ambito.
- ✓ Il secondo anno è finalizzato agli approfondimenti tematici e metodologici e allo sviluppo sistematico della ricerca. Per l'ammissione all'anno successivo: presentazione di una relazione sulle attività svolte e sui temi affrontati, consegna di una relazione di avanzamento della tesi e della relativa struttura analitica, comprensiva dello stato dell'arte e delle metodologie adottate. Le dottorande e i dottorandi presentano pubblicamente l'avanzamento della ricerca; il comitato di ambito ne valuta collegialmente l'esito.
- ✓ Il terzo anno è dedicato al consolidamento degli approfondimenti teorici e metodologici e alla finalizzazione della tesi di dottorato.

Le attività di ricerca e di confronto si svolgono attraverso incontri periodici e, in particolare, mediante i Tavoli tematici, organizzati due o tre volte l'anno, generalmente in seguito alle sessioni di presentazione degli avanzamenti di ricerca (semestrali). Coinvolgono gruppi ristretti di dottorande, dottorandi e docenti e sono dedicati alla discussione delle ricerche in corso a partire da un tema chiave trasversale precedentemente definito. Ogni anno sono inoltre previsti incontri con ospiti esterni, articolati in attività seminariali e partecipative, tra cui: seminari sulla metodologia della ricerca, dedicati ai fondamenti della ricerca scientifica e alla specificità della ricerca in design; incontri e seminari inerenti alle tematiche di ricerca proposte dalle dottorande e dai dottorandi.



Sfide strutturali/Structural challenges

Responsabile scientifico: prof. Salvatore Russo

Comitato scientifico

Università Iuav: Antonella Cecchi, Daniele Baraldi, Luisa Berto, Salvatore Russo, Anna Saetta, Diego Alejandro Talledo.

Altri atenei: Luigi Di Sarno (Università del Sannio di Benevento).

Esperti: Giosuè Boscatò

La ricerca scientifica in tale ambito ha scopo di fornire ai dottorandi e alle dottorande competenze specifiche nel settore della progettazione strutturale di costruzioni nuove ed esistenti, con particolare riferimento a quelle di interesse storico, ai temi dell'innovazione, con specifico riferimento alle aree di crisi ed ai cambiamenti climatici. I principali aspetti che si intendono approfondire riguardano: la modellazione a livello di materiale, di porzioni di struttura, di macro elementi e di struttura nel suo complesso, la sperimentazione, il miglioramento sismico, l'uso di materiali strutturali di ultima generazione ma anche l'uso di tecniche tradizionali. Inoltre si affronteranno i temi della valutazione di sicurezza e della valutazione e riduzione del rischio da eventi naturali, su manufatti esistenti e di nuova realizzazione sulla base di una visione unitaria dei problemi di definizione degli hazard, di valutazione del comportamento delle costruzioni esistenti funzionale ad una riduzione della invasività degli interventi, di scelta dell'impianto strutturale delle nuove costruzioni finalizzato alla prevenzione degli effetti di tali eventi. I temi della sicurezza e della riduzione del rischio agli eventi naturali vengono affrontati estendendo le citate metodologie di indagine anche ai temi degli involucri edilizi, abbracciando aspetti di durabilità e di resilienza.

Per quanto riguarda le attività didattiche e di ricerca specifiche che affiancano la formazione trasversale fornita da Bembo Laboratorio di scrittura, il percorso di studi dei dottorandi e delle dottorande dell'ambito "Sfide strutturali. Structural challenges" è indicativamente strutturato come segue:

- ✓ primo anno: frequentazione di corsi a livello universitario in tema di modellazione strutturale, diagnostica, sismica e dinamica;
per l'ammissione al secondo anno: attività di ricerca teorica e/o pratica, partecipazione a convegni, eventuale periodo di ricerca all'estero;
- ✓ secondo anno: è caratterizzato dall'acquisizione e dal consolidamento degli studi e delle informazioni necessarie ad iniziare concretamente il percorso verso la redazione della tesi di dottorato. In particolare, si mettono a frutto gli apprendimenti recepiti nella frequentazione dei corsi universitari, dei workshop frequentati e delle ricerche indicate dal tutor. Per l'ammissione al terzo anno: finalizzazione delle attività di ricerca, conclusione di un eventuale periodo di ricerca all'estero, predisposizione della tesi;
- ✓ terzo anno: si concretizzano e si definiscono le caratteristiche della tesi e soprattutto gli aspetti innovativi, mettendo a frutto il soggiorno all'estero e il confronto fra sperimentazione fisica e sperimentazione numerica.

Si ritiene inoltre di proporre ai dottorandi una frequentazione mirata della struttura Labsco, stante l'affinità rispetto alle tematiche strutturali legate ai materiali, agli elementi strutturali e alle strutture.

Si ritiene utile che i dottorandi perseguano in parallelo all'attività di formazione, un'attività di pubblicazione, anche attraverso la partecipazione a convegni nazionali ed internazionali, seguita dai singoli tutor.

In termini di confidenza e apprendimento rispetto ai software di calcolo si richiede che i dottorandi siano in grado di gestire i più comuni programmi e piattaforme di calcolo strutturale.

In riferimento ad ulteriori attività, ogni anno vengono inoltre proposti:

- conferenze e seminari tenuti da docenti di Scienza e Tecnica delle Costruzioni italiani e stranieri. Tali attività costituiscono un momento di approfondimento per i dottorandi e le dottorande su tematiche strutturali oggetto di ricerca a livello nazionale ed internazionale.

- il ciclo di seminari denominato "La programmazione in Python per la ricerca scientifica" erogato nell'ambito "Progettazione tecnologica e ambientale", di cui è consigliata la frequenza.

Storia dell'architettura

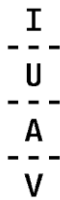
Responsabile scientifico: prof. Fulvio Lenzo

Comitato scientifico

Università Iuav: Maria Bonaiti, Greta Bruschi, Massimo Bulgarelli, Fulvio Lenzo, Marzia Marandola, Marko Pogacnik, Federica Rossi, Vitale Zanchettin.

Altro ateneo: Bianca de Divitiis (Università di Napoli Federico II) Elisabetta Molteni (Università Ca' Foscari di Venezia), Marco Mulazzani (Università di Ferrara), Paolo Nicoloso (Università di Trieste), Francesco Repishti (Politecnico di Milano), Renata Samperi (Università di Ferrara), Luigi Carlo Schiavi (Università di Pavia), Luka Skansi (Politecnico di Milano), Marida Talamona (Università di Roma Tre).

Esperti: Matteo Ceriana, Giovanna Curcio, Mario Piana.



La ricerca scientifica negli ambiti della storia dell'architettura di età medievale, moderna e contemporanea ha l'obiettivo di formare storici dell'architettura, della città, dell'urbanistica e del territorio di alta specializzazione, capaci di affrontare con consapevolezza e rigore ogni problematica inerente la disciplina nella sua accezione più ampia. Il programma di attività è teso, in particolare, a rendere familiari gli approcci e i metodi della storia, nonché a favorire un atteggiamento flessibile nello studio e uno scambio aggiornato con la comunità scientifica internazionale. Attenzione è prestata agli aspetti tecnici della ricerca, come la conoscenza e l'uso degli archivi e delle biblioteche, la lettura delle fonti manoscritte e a stampa e dei disegni di architettura, l'analisi diretta dei manufatti; all'acquisizione delle più moderne tecniche della ricerca filologica; alla diversità degli approcci anche di discipline parallele quali, ad esempio, la storia dell'arte, la storia delle tecniche, la storia delle idee; alla conoscenza e frequentazione dei principali centri italiani o stranieri per lo studio della storia dell'architettura; all'esperienza diretta della ricerca attraverso la preparazione della tesi; e, infine, alle modalità di presentazione dei risultati in comunicazioni verbali, in elaborati scritti, in immagini. Per quanto riguarda le attività didattiche e di ricerca specifiche che affiancano la formazione trasversale fornita dal Laboratorio di scrittura, il percorso di studi dei dottorandi e delle dottorande dell'ambito in storia dell'architettura è indicativamente strutturato come segue:

- ✓ primo anno: i dottorandi del primo anno sono chiamati a prendere parte attiva a due seminari condotti da docenti sia interni che esterni al comitato scientifico d'ambito. Il primo seminario si svolge da ottobre a marzo, il secondo da aprile a giugno. Gli argomenti trattati riguardano di volta in volta un argomento ben circoscritto di storia medievale, moderna o contemporanea. Ogni seminario comprende due lezioni ex cathedra, una conferenza, l'assegnazione dei temi di studio, incontri fra i dottorandi e il docente titolare, e una presentazione finale dei dottorandi, dopo la redazione di un paper. Per l'ammissione all'anno successivo è necessario superare con successo i due seminari e partecipare alle attività proposte dall'ambito durante l'anno;
- ✓ secondo anno: i dottorandi del secondo anno si dedicano prevalentemente alla ricerca di tesi, e sono chiamati, almeno una volta per semestre, a renderne conto illustrando temi, problemi e questioni puntuali ai colleghi e al comitato scientifico, che in tali occasioni può allargarsi anche a esperti esterni. Per l'ammissione all'anno successivo è necessario superare con successo gli avanzamenti di tesi e partecipare alle attività proposte dall'ambito durante l'anno;
- ✓ terzo anno: i dottorandi del terzo anno presentano almeno due volte nell'arco dell'anno l'avanzamento delle ricerche in giornate dedicate specificamente a questo scopo, con la partecipazione di tutti gli altri dottorandi, del consiglio scientifico ed eventualmente anche di docenti esterni.

Ogni anno vengono inoltre proposti seminari e conferenze sui temi di interesse dell'ambito, e incontri seminariali che coinvolgono i dottorandi dei diversi cicli. A queste attività possono essere affiancati viaggi di studio, di durata variabile da due a dieci giorni, in occasione dei quali i dottorandi sono tenuti a preparare esposizioni da tenersi sul posto.

Urbanistica

Responsabile scientifico: prof. Stefano Munarin

Comitato scientifico:

Università Iuav: Marta De Marchi, Lorenzo Fabian, Viviana Ferrario, Emanuel Giannotti, Stefano Munarin, Michela Pace, Maria Chiara Tosi, Luca Velo, Paola Viganò.

Altro ateneo: Federico Zanfi (Politecnico di Milano), Enrico Formato (Università Federico II di Napoli), Giulia Testori (JRC Siviglia)
Esperti: Gianni Talamini (Aalto University Helsinki), Fabio Vanin (Vrije Universiteit Brussel), Cristina Renzoni (Politecnico di Milano)

Tutor: Alessia Franzese, Alessandra Marcon, Luca Nicoletto

La ricerca scientifica in tale ambito intende costruire lo sfondo di ricerca e di riflessione teorica rilevante per le pratiche analitico-progettuali che all'Urbanistica si riferiscono, coniugando l'attività di ricerca con l'attività progettuale che è parte ineludibile delle strategie cognitive. Obiettivo formativo è altresì la riflessione sul retroterra teorico di tecniche di analisi ed elaborazione delle informazioni territoriali e sul loro campo di applicabilità.

Entro questo sfondo le ricerche sono dedicate: da un lato all'indagine delle trasformazioni del territorio contemporaneo attraverso esperienze sul campo, rilievi diretti, costruzione di quadri conoscitivi, attività di mapping e ascolto, volte alla descrizione dei processi problematici e innovativi in atto nei diversi contesti internazionali (emergenze ambientali, disuguaglianze sociali, ecc.); dall'altro al "progetto urbanistico", termine con il quale si vuol fare riferimento ad un campo più ampio del "piano urbanistico", e tale da comprendere sia la dimensione tecnico-normativa sia quella esplorativa e immaginativa delle conformazioni fisico-morfologiche. Più precisamente, il progetto urbanistico inteso al contempo come attività di indagine e conoscenza, di "messa in tentazione" ed esplorazione delle possibilità insite in un ambiente, scrigno di saperi esperti e contestuali, attivatore di energie istituzionali e sociali, dispositivo per la costruzione di scenari e *vision* future. Il progetto come l'insieme di attività attraverso le quali uno specifico gruppo scientifico-professionale ha teso e tende a ridefinire le condizioni ambientali, urbane e territoriali, entro le quali si svolge il processo di riproduzione sociale e si costruiscono le condizioni per "vivere assieme in un territorio multispecie".

I U A V

Per quanto riguarda le attività didattiche e di ricerca specifiche che affiancano la formazione trasversale fornita da Bembo Laboratorio di scrittura, il percorso di studi dei dottorandi e delle dottorande dell'ambito urbanistica è indicativamente strutturato come segue.

- ✓ Primo anno: un ciclo di seminari intitolati "Fare ricerca in urbanistica" e dedicati all'illustrazione dei temi, approcci, posture, strumenti, stili ed esperienze di ricerca nel campo disciplinare dell'urbanistica. Per l'ammissione all'anno successivo: presentazione a fine anno da parte dei dottorandi e delle dottorande di un saggio bibliografico (stato dell'arte) tematico concordato con il comitato scientifico di ambito.
- ✓ Secondo anno: una Masterclass che consiste in due giorni di seminario dedicato ad un tema specifico con esperti invitati a presentare ricerche in corso. I dottorandi e le dottorande svolgono un ruolo attivo nella definizione del tema, nella individuazione degli interlocutori e nella introduzione e discussione degli interventi degli ospiti invitati. I contributi presentati durante la Masterclass vengono poi raccolti e rielaborati dagli stessi dottorandi e confluiscono nella pubblicazione di un Quaderno del dottorato in Urbanistica giunto al numero 12. Per l'ammissione all'anno successivo: presentazione a fine anno da parte dei dottorandi e delle dottorande di una bozza della tesi contenente tema, oggetto, ipotesi della ricerca, struttura analitica, posizionamento, casi studio.
- ✓ Terzo anno: una "Passeggiata Bernardo Secchi", *walkshop* di 3-4 giorni in una città (Napoli nel 2022, Lecce nel 2023, Roma nel 2024, Bassano nel 2025) con l'obiettivo di discutere un tema attraverso l'esplorazione degli spazi urbani. Nel 2026 si esplorerà un altro contesto (Parigi, Lugano o Berlino), riflettendo sul concetto di "densità". Presentazione a fine anno da parte dei dottorandi e delle dottorande di una bozza avanzata della tesi con indice analitico, introduzione, capitoli e conclusioni.

I passaggi d'anno si svolgono in forma laboratoriale. Si costituiscono dei gruppi di dottorandi (2/3), trasversali ai cicli sulla base di affinità tematiche o di approccio. I gruppi scrivono e presentano un position paper collettivo sul tema indicato e presentano individualmente la propria ricerca. Vengono invitati docenti esterni all'ambito come *discussant*.